

UNA VITA PER LE MISSIONI

Celebrati i 25 anni di ordinazione episcopale di mons. Rosario Pio Ramolo e di ordinazione presbiterale di fr. Raffaele Mangiacotti

di LEONARDO FANIA

«Quello che stiamo vivendo credo che sia un evento unico per la nostra Provincia, motivo di grande gioia». Con queste parole, fr. Maurizio Placentino, consigliere generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, ha definito la celebrazione del 29 settembre scorso, tenutasi nel *Santuario di Santa Maria*

delle Grazie, a San Giovanni Rotondo per il 25° di ordinazione episcopale di mons. Rosario Pio Ramolo, frate cappuccino e vescovo di Gorè (Ciad) e il 25° di ordinazione presbiterale di fr. Raffaele Mangiacotti, responsabile delle missioni della Provincia di Sant'Angelo e Padre Pio.

Numerosi frati, provenienti dai vari conventi della Provincia, hanno partecipato alla Cele-

brazione eucaristica di ringraziamento, presieduta dallo stesso mons. Ramolo.

All'inizio della celebrazione, il ministro provinciale, fr. Francesco Dileo, ha espresso ai festeggiati, «a nome della Provincia, gli auguri più cari, sostanzianti dalla nostra preghiera perché possiate continuare il vostro ministero con l'aiuto del Signore e la protezione dei santi Arcangeli, di cui oggi faccia-





mo memoria». Fr. Francesco, inoltre, ha dato lettura di una lettera del Santo Padre Francesco, indirizzata a mons. Ramolo, nella quale, oltre agli auguri di circostanza ha invocato, per il Vescovo, i suoi famigliari e per il popolo di Dio a lui affi-

dato, «doni di luce e di consolazione dello Spirito Santo». Nell'omelia, fr. Maurizio Placentino ha sottolineato «le coordinate che legano questi due eventi e lo rendono un unico evento: Il primo legame è dovuto alla vostra storia perso-

**IL MINISTRO
PROVINCIALE
RIVOLGE IL
SUO SALUTO
ALL'INIZIO
DELLA SANTA
MESSA
GIUBILARE**



nale: padre Raffaele è stato il primo a essere ordinato presbitero da mons. Rosario; Il secondo legame, di carattere carismatico, vocazionale, poiché i vostri rispettivi ministeri, le vostre vocazioni sono ambedue legate al servizio missionario, all'annuncio della Parola di Dio in terre lontane; una terza dimensione lega le prime due in qualche modo: i 25 anni dalla nascita della Diocesi di Gorè, di cui padre Rosario è pastore fin dall'inizio, dove anche padre Raffaele ha lavorato e che rappresenta il frutto maturo, tra tanti altri, di un cammino cominciato nel 1965, quando 4 frati della nostra Provincia partirono per iniziare il grande lavoro di semina del Vangelo nei solchi della terra africana».

Fr. Maurizio ha, inoltre, evidenziato che «le vite e il ministero di padre Rosario e di pa-

dre Raffaele sono legate alla dimensione missionaria di una intera fraternità provinciale, alla vocazione missionaria della nostra Provincia e del nostro Ordine, che ha coinvolto tanti fratelli, ed esprime la consistenza e la dedizione del servizio al Vangelo che la nostra famiglia ha voluto e vuole offrire alla Chiesa e al mondo per

amore di Cristo».

Padre Rosario – che è fratello di altri due frati missionari, padre Giorgio Ramolo (non più vivente) e fr. Donato Ramolo – ha vissuto i primi anni nella missione di Bam, in Ciad, con impegno, umiltà ed entusiasmo. «Negli anni successivi, ha ricordato fr. Maurizio, la tua azione evangelizzatrice, il tuo annuncio della Parola, il tuo infaticabile servizio a favore della giovane Chiesa del territorio a te affidato, hanno indotto il Santo Padre Giovanni Paolo II, il 14 febbraio 1999, a sceglierti come vescovo affidandoti la neonata diocesi di Gorè, che oggi conta più di 83.000 battezzati e comprende otto parrocchie, servite da una trentina di sacerdoti e suore, insieme a numerosi catechisti, laici e collaboratori».

Lo stesso ardente spirito mis-



FR. MAURIZIO PLACENTINO, CONSIGLIERE GENERALE OFM CAP., TIENE L'OMELIA IN OCCASIONE DEI GIUBILEI



sionario ha caratterizzato, altresì, la vita di fr. Raffaele Mangiacotti che a pochi mesi dall'ordinazione diaconale, nell'ottobre del 1998, è partito per l'Africa per vivere la prima esperienza in mezzo al popolo africano.

«Dopo un anno di lavoro pastorale, nella missione di Goré, ha quindi detto fr. Maurizio, sei rientrato in Italia per ricevere, il 24 luglio 1999, in questo stesso Santuario di Santa Maria delle Grazie, l'ordinazione sacerdotale, per l'imposizione delle mani di padre Rosario, che da neo-vescovo presiedeva per la prima volta il rito dell'ordinazione».

L'esperienza missionaria di fr. Raffaele è continuata nella missione di Goré e poi in quella di Bam e, dopo una breve parentesi in Italia, nella terra del Benin, nella Casa del Postnoviziato di Ouidah, prima del definitivo rientro in Provincia.

«Oggi con voi vogliamo consegnare a Dio il bene fatto e vogliamo affidare a Lui, con voi, tutto ciò che resta ancora da fare, tutte le persone che vi stanno

a cuore e che sono ancora affamate di vita, di giustizia, di pace», ha affermato fr. Maurizio che ha, poi, concluso: «Mentre ringraziamo Dio per quello che ha fatto tramite voi, gli chiediamo nuove e sante vocazioni, cuori aperti e disponibili ad aprire strade di fraternità dove la povertà e l'odio segnano la vita di tanti».

Mons. Ramolo, dal canto suo, ha voluto ricordare tre eventi importanti legati alla sua storia personale che sono stati "motivi di forza", nel corso di questi 25 anni di servizio episcopale: «il primo è quando, da giovane fraticello, siamo venuti qui a San Giovanni Rotondo a salutare Padre Pio e, baciandogli la mano, ho avvertito un forte profumo; il secondo, quando Giovanni Paolo II, mi disse che l'episcopato è un dono di Dio, e il terzo legato alla

mia mamma che, vedendomi per la prima volta da vescovo, si è gettata ai miei piedi e mi ha abbracciato. Sono tre momenti che mi hanno dato la forza per andare avanti nei momenti difficili».

Al termine della celebrazione, anche fr. Raffaele Mangiacotti ha preso la parola per ringraziare «Dio che continuamente mi fortifica per la missione, nella Chiesa e ovunque vorrà inviarmi. Questi 25 anni non sono solo un numero, ma un tempo di grazia in cui ho riconosciuto e servito il Signore, soprattutto nei poveri del continente africano».

Fr. Raffaele, infine, ha voluto ricordare i tanti frati che, assieme a lui, hanno condiviso l'esperienza in terra d'Africa, e tutte le persone, vicine e lontane, che si sono unite alla celebrazione di ringraziamento. ■

© Riproduzione Riservata

**FOTO A DESTRA:
MONS. ROSARIO
PIO RAMOLO
CON FR.
RAFFAELE
MANGIACOTTI
(A SINISTRA)
E FR. FRANCESCO
DILEO
(A DESTRA)**

